Il processo valutativo si fonda necessariamente sulla misura di *performance* più o meno oggettivabili e, in particolare in occasione di prove rivolte alla intera classe, il docente distinguerà nettamente tra la misurazione dei risultati e l'atto valutativo finale che terrà conto oltre che della revisione-misurazione (con riferimento ai risultati attesi), dell'esito della prova nell'ambito della classe, della distribuzione percentile dei punteggi e della necessità di personalizzare il processo di insegnamento-apprendimento.
Come sostiene unanimemente la docimologia, nessuna scala valutativa può essere caratterizzata da linearità tra misura delle performance e voto, ma, d'altra parte, la scala valutativa vigente prevede assegnazione di punteggi in numero intero da 1 a 10.
Pertanto si indica qui di seguito un'ipotesi di tabella valida per le valutazioni a carattere sommativo di fine modulo e/o fine periodo che non fa corrispondere un descrittore ad ogni singolo numero, ma opera invece su classi di punteggio:

voto	**Contesto e significato**
1 ÷ 2	Si tratta di una valutazione assolutamente eccezionale, che si riporta per puro rispetto della fonte normativa. E' infatti insensato, oltre che praticamente impossibile, operare con una scala a 5 valori nell'ambito della insufficienza, pena lo snaturamento del concetto di miglioramento.
3 ÷ 4	Insufficienza gravissima e grave: pur avendo operato in una logica di ricerca di positività, le lacune sul piano informativo, linguistico, logico e tecnico risultano nettamente dominanti. Il giudizio pronostico è decisamente negativo.
5	Insufficienza: sempre operando in uno spirito di ricerca di positività, si attesta il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi; le manchevolezze possono riferirsi a singole parti e/o aspetti e andranno descritte per consentire un adeguato recupero. Il confine tra il 5 e il 6 deve essere molto netto e non deve essere fondato su accertamenti episodici e dell'ultimo momento.
6 ÷ 7	Sufficiente – discreto: si è avuto (in forma più o meno piena) il raggiungimento degli obiettivi minimi; possono essere ancora presenti manchevolezze riferite sia alla conoscenza dei contenuti sia alle abilità.
8 ÷ 10	Buono – ottimo – eccellente: la grande maggioranza delle richieste sono state realizzate, sia sul piano informativo, sia sul piano applicativo; emergono capacità in termini di autonomia e di applicazione in contesti anche non abituali; la distinzione tra i punteggi si riferisce ad elementi di gradualità; ricordare che il 10 viene assegnato ad uno studente (non a se stessi o ad un altro docente) e dunque fa parte dei normali obiettivi didattici puntare ad avere qualche dieci in ogni gruppo classe.

Si precisa ulteriormente quanto segue:

- quando è presente un range di oscillazione sarà compito del docente collocare la sua proposta di voto tenendo conto della complessità degli elementi presi in considerazione, della diversità dei soggetti valutati, di ogni elemento pronostico e di trend;
- in sede di valutazione sommativa di fine periodo è assolutamente da evitare lo strumento della media aritmetica; essa si rivela poco attendibile perché appiattisce elementi di valutazione qualitativamente e ponderatamente diversi ed eterogenei; si deve certamente partire da indicatori di carattere numerico, per evitare errori grossolani, ma il voto finale deve essere la traduzione numerica di un giudizio (non viceversa);
- la proposta di voto finale si riferisce all'intero anno scolastico e dunque non potranno essere trascurati, né gli elementi negativi del primo quadrimestre che non siano stati esplicitamente colmati, né gli aspetti positivi in termini processuali nel tempo;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari costituisce insufficienza grave se l'allievo non dimostra capacità e propensione al recupero personale o guidato. La gravità dell'insufficienza non viene

perciò automaticamente determinata dal voto numerico relativo al rendimento, ma dalla prospettiva che le lacune dimostrate (sia di conoscenza, sia di abilità, sia di impegno) impediscano il proseguimento dello studio negli anni successivi;

- nella scuola della riforma, con la sistematica applicazione della didattica per competenze, il docente troverà il modo per far risultare anche nel suo registro personale l'annotazione di elementi di positività esplicitamente riferiti alle competenze evidenziate dallo studente.